



performanceadditives

PERFORMANCE ADDITIVES ITALY S.p.A.

Stabilimento di Termoli (CB)

***SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI***

(Decreto Legislativo n. 334/1999)

SEZIONE 1

Nome della società: **PERFORMANCE ADDITIVES ITALY SpA**

Stabilimento /deposito di: **Località Rivolta del Re
Zona Industriale A
86039 Termoli – (CB)**

Responsabile dello stabilimento
e portavoce: **Dott. Vincenzo Longobardi**

Telefono: **0875/58941 (Centralino)**

Fax: **0875/751714**

La società ha presentato il **Rapporto di Sicurezza** prescritto dall'art. 8 del D. Lgs. 334/99.

SEZIONE 2

La presente Scheda informativa è stata inviata a:

- Ministero dell'Ambiente – SIAR, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA
- Regione Molise – Assessorato all'Ambiente – Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente, via S. Antonio Abate 236, 86100 Campobasso
- Provincia di Campobasso – Servizio Tutela dell'Ambiente, via Roma 47, 86100 Campobasso
- Sindaco di Termoli - via Sannitica 1, 86039 Termoli
- Prefetto di Campobasso - P.zza G. Pepe 1, 86100 Campobasso
- Comitato Tecnico Regione Molise, presso Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile della Regione Molise – via Sant'Antonio dei Lazzari 5/A, 86100 Campobasso
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile di Campobasso – via Sant'Antonio dei Lazzari 5/A, 86100 Campobasso

Lo stabilimento Performance Activities Italy di Termoli dispone delle autorizzazioni in campo ambientale richieste dalla normativa italiana, in particolare ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio di un deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e smi.

La società Performance Additives Italy SpA ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ed ha prodotto e presentato al Servizio di Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente della Regione Molise la richiesta documentazione aggiornata in data 14-12-2011.

Nel 1992 la Società Performance Activities Italy ha ottenuto dal Bureau Veritas Quality International (ente normativo internazionalmente riconosciuto come organismo di certificazione di sistemi di qualità) la certificazione del proprio Sistema di Qualità in base alla normativa ISO 9001.

Dal 1998 la Società Performance Activities Italy ha ottenuto dal Bureau Veritas Quality International, ente internazionalmente riconosciuto, la certificazione ambientale in accordo con lo standard ISO 14001.

SEZIONE 3

DESCRIZIONE DELLA/DELLE ATTIVITÀ SVOLTA/ SVOLTE NELLO STABILIMENTO.

Lo Stabilimento Performance Additives Italy SpA di Termoli (CB) rientra tra gli impianti industriali elencati nell'Allegato A al D. Lgs. 334/99, nella categoria "Stabilimenti per la produzione, la trasformazione o il trattamento di sostanze chimiche organiche o inorganiche", in cui vengono a tal fine utilizzati i seguenti procedimenti:

- Miscelazione (precipitazione);
- Ossidazione, ecc.

Lo Stabilimento produce acceleranti utilizzati nell'industria della gomma per trasformare nel processo detto di "vulcanizzazione" la gomma naturale o sintetica da essenzialmente plastica, senza alcun interesse pratico, ad essenzialmente elastica, infondendole quelle caratteristiche meccaniche di durezza, elasticità e resistenza.

Lo Stabilimento è dotato inoltre di un impianto di depurazione primario (chimico-fisico) delle acque derivanti dall'esercizio degli impianti produttivi. Le acque sono poi inviate, per il trattamento finale, all'unità biologica consortile, gestita dal Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Biferno.

Gli impianti e gli stoccaggi analizzati in questo rapporto di sicurezza, in cui sono presenti le sostanze ed i preparati pericolosi appartenenti alle categorie per cui si supera la soglia per il Rapporto di sicurezza sono:

- stoccaggio materie prime (CS₂, DMA, ammine, acqua ossigenata, persolfato di sodio, cloro)
- produzione sali sodici
- produzione ditiocarbammati e tiurami
- infustamento e riempimento isotank
- produzione polveri e granuli
- deposito rifiuti
- magazzino solidi e area stoccaggio liquidi
- torcia

L'organico complessivo operante nello Stabilimento è di 60 unità circa.

Il ciclo lavorativo si articola in tre turni su 7 giorni settimanali, per 365 giorni anno.

Il personale in turno raggiunge il numero di circa 33 dipendenti, così suddivisi in:

- Produzione, suddiviso su tre turni, sette giorni su sette
- Manutenzione, suddiviso nei turni giornaliero e 14/22 per 5 giorni la settimana
- Laboratorio chimico: n° 1 analista nei turni 6/14 e 14/22 per 7 giorni la settimana

Il restante personale opera con orario giornaliero.

Ai suddetti si aggiungono circa 10 addetti di ditte esterne per attività di manutenzione e logistica.

Lo stabilimento Performance Additives Italy occupa un'area di circa 60.000 m² di terreno pianeggiante di forma rettangolare e così delimitata:

- a Sud, strada consortile
- a Ovest, strada consortile 4
- a Nord, stabilimento Momentive
- a Est, Stabilimento Sorgenia, raccordo ferroviario

Per quanto riguarda le distanze dello Stabilimento rispetto ai centri città, si forniscono di seguito i principali riferimenti (le distanze sotto riportate si intendono in linea d'aria):

- area abitata di Campomarino km 3
- area abitata di Portocannone km 5
- area abitata di Termoli km 6

Nell'area di raggio pari a circa 5 km si possono riscontrare le seguenti vie di trasporto (le distanze sotto riportate si intendono in linea d'aria):

- autostrada A14 (BO-BA) km 2
- strada statale SS16 km 3
- strada statale SS87 per CB km 2
- linea ferroviaria Termoli - Campobasso km 1
- linea ferroviaria Termoli - Foggia km 3

L'ospedale ed il porto di Termoli si trovano al di fuori del cerchio di raggio 5 km.

Nelle vicinanze non vi è alcun aeroporto (l'aeroporto civile più vicino è quello di Pescara, distante circa 100 km), né l'area si trova inserita su di un corridoio aereo di atterraggio o decollo.

Le industrie principali presenti nell'area del Consorzio sono:

- FIS S.p.A. (industria chimico-farmaceutica)
- SORGENIA S.p.A. (produzione energia elettrica)
- VIBAC S.p.A. (produzione nastri autoadesivi)
- PURINA ITALIA S.p.A. (industria integratori zootecnici)
- MOMENTIVE (industria chimica)
- ITT AUTOMOTIVE (componenti frenanti per auto)
- FIAT-GM Powertrain (motori e ricambi)
- GUALA TERMOLI (produzione materie plastiche)
- Altre industrie minori

In Allegato alla presente Scheda Informativa si riporta una planimetria con indicati i confini dello Stabilimento.

SEZIONE 4

SOSTANZE E PREPARATI SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE

Nome comune generico	N.ro CAS	Stato fisico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
BIOSSIDO DI ZOLFO	07446-09-5	Gas	 Tossico  Corrosivo	R 23 Tossico per inalazione R 34 Provoca ustioni	---- Si forma in seguito alla combustione del CS ₂
COLORO	7782-50-5	Gas	 Tossico  Pericoloso per l'ambiente	R 23 Tossico per inalazione R 36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle R 50 Altamente tossico per gli organismi acquatici	24
DIETILAMMINA	109-89-7	Liquido	 Facilmente infiammabile  Corrosivo	R 11 Facilmente infiammabile R 20/21/22 Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione R 35 Provoca gravi ustioni	155

Nome comune generico	N.ro CAS	Stato fisico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
DIMETILAMMINA Anidra	124-40-3	Gas liquefatto	 Estremamente infiammabile  Nocivo	R 12 Estremamente infiammabile R 20 Nocivo per inalazione R 37/38 Irritante per le vie respiratorie e la pelle R 41 Rischio di gravi lesioni oculari	29
DIMETILAMMINA soluz. al 30-40%	----	Liquido	 Facilmente infiammabile  Corrosivo	R 11 Facilmente infiammabile R 20/21/22 Nocivo per inalazione e per ingestione R 35 Provoca ustioni	64
DIMETILDITIO CARBAMMATO DI SODIO 40% (SDMC)	128-04-1	Liquido	 Pericoloso per l'ambiente	R 50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.	283
SOLFURO DI CARBONIO	75-15-0	Liquido	 Facilmente infiammabile  Tossico	R 11 Facilmente infiammabile R 36/38 Irritante per gli occhi e la pelle R 48/23 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione R 62 Possibile rischio di ridotta fertilità R 63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati	253

SEZIONE 5

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

In base alle sostanze della Sezione 4, gli incidenti ipotizzabili più significativi sono in generale riconducibili ad una perdita del contenuto da linee, manichette o serbatoi, e conseguente fuoriuscita della sostanza che può dare luogo a:

INCIDENTE	SOSTANZA COINVOLTA	NOTE
INCENDIO DI POZZA (POOL-FIRE)	Dietilammina (DEA) Dimetilammina soluzione 35% Solfuro di carbonio (CS ₂)	Rilascio di liquido estremamente/facilmente infiammabile all'interno del bacino di contenimento, nell'area travaso o nelle isole di reazione, con successivo innesco e sviluppo di un incendio di pozza
JET FIRE	Dimetilammina (DMA)	Rilascio di liquido estremamente/facilmente infiammabile nell'area travaso
FLASH-FIRE	Dietilammina (DEA) Dimetilammina (DMA) Dimetilammina soluzione 35% Solfuro di carbonio (CS ₂)	Incendio della nube di gas/vapori sviluppatasi nel bacino di contenimento, nell'area di travaso o nelle isole di reazione
RILASCIO TOSSICO	Biossido di zolfo (SO ₂) Cloro Dietilammina (DEA) Dimetilammina (DMA) Dimetilammina soluzione 35% Solfuro di carbonio (CS ₂)	Formazione di una nube di vapori per rilascio nel bacino di contenimento, nell'area di travaso o nelle isole di reazione
PERICOLOSI PER L'AMBIENTE	Dimetilditiocarbammato di sodio 40%(SDMC)	Il rilascio di liquido pericoloso per l'ambiente all'interno del bacino di contenimento o nelle isole di reazione

SEZIONE 6

TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

EFFETTI PER LA POPOLAZIONE

Gli scenari incidentali di riferimento sono riportati nella tabella seguente.

SCENARIO INCIDENTALE	SOSTANZA COINVOLTA	EFFETTI PER LA POPOLAZIONE
INCENDIO DI POZZA (POOL-FIRE)	Dietilammina (DEA) Dimetilammina soluzione 35% Solfuro di carbonio (CS ₂)	Irraggiamento termico, ustioni per le persone esposte
JET FIRE	Dimetilammina (DMA)	Irraggiamento termico, ustioni per le persone esposte
FLASH-FIRE	Dietilammina (DEA) Dimetilammina (DMA) Dimetilammina soluzione 35% Solfuro di carbonio (CS ₂)	Ustioni per le persone all'interno del campo di infiammabilità della nube di gas/vapori
RILASCIO TOSSICO	Biossido di zolfo (SO ₂) Cloro Dietilammina (DEA) Dimetilammina (DMA) Dimetilammina soluzione 35% Solfuro di carbonio (CS ₂)	Potenziale intossicazione acuta in caso di inalazione per più di 30 minuti

EFFETTI PER L'AMBIENTE

INCIDENTE	SOSTANZA COINVOLTA	EFFETTI SULL'AMBIENTE
INCENDIO	Liquidi estremamente infiammabili (DIMETILAMMINA) Liquidi facilmente infiammabili (DIETILAMMINA, DIMETILAMMINA soluzione 35%, SOLFURO DI CARBONIO)	Gli effetti dei prodotti di combustione di DIMETILAMMINA e DIETILAMMINA, sono assimilabili al rilascio di fumi potenzialmente tossici contenenti gas nitrosi NO _x . La combustione del CS ₂ comporta il rilascio di prodotti pericolosi come l'anidride solforosa SO ₂ ed il monossido di carbonio CO. Comunque bisogna tenere in considerazione la presenza dei sistemi di estinzione fissi e mobili in Stabilimento, che limitano la durata dell'incendio esteso ad alcuni minuti soltanto.
RILASCIO TOSSICO	BIOSIDO DI ZOLFO CLORO DIETILAMMINA DIMETILAMMINA DIMETILAMMINA soluzione 35% SOLFURO DI CARBONIO	Il rilascio di liquido tossico si verifica in aree pavimentate o in bacini di contenimento a tenuta, che consentono quindi di evitare spandimenti nel suolo o verso corsi d'acqua superficiali. Il liquido viene poi recuperato, neutralizzato oppure inviato all'impianto di depurazione primario (chimico-fisico) delle acque derivanti dall'esercizio degli impianti produttivi. Le acque sono poi inviate, per il trattamento finale, all'unità biologica consortile, gestita dal Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Biferno.
PERICOLOSI PER L'AMBIENTE ACQUATICO	DIMETILDITIO CARBAMMATO DI SODIO 40% (SDMC)	Il rilascio di prodotti pericolosi per l'ambiente acquatico può comportare effetti gravi per i corsi d'acqua. Il rilascio di liquido pericoloso per l'ambiente si verifica in aree pavimentate o in bacini di contenimento a tenuta, che consentono quindi di evitare spandimenti nel suolo o verso corsi d'acqua superficiali.

MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

PRECAUZIONI ASSUNTE DAL PUNTO DI VISTA IMPIANTISTICO ED OPERATIVO

Misure tecniche

Gli standard progettuali e costruttivi dello stabilimento Performance Additives Italy di Termoli, sono conformi alla normativa ed alla buona prassi costruttiva vigente ed in particolare le apparecchiature in pressione sono conformi alle norme INAIL (ex ISPESL) e gli impianti elettrici alle norme C.E.I.

Dal punto di vista impiantistico, tutti gli impianti sono dotati di strumentazione automatica di controllo e registrazione dei parametri di processo, nonché di sistemi strumentali di sicurezza, di allarme e blocco automatico, concepiti e realizzati e mantenuti per mantenere i processi nei campi di corretto funzionamento ed in caso di emergenza per attivare la fermata in sicurezza automatica degli impianti.

Gli allarmi ed i blocchi delle unità di processo e stoccaggio sono tutti gestiti dal sistema di controllo computerizzato.

Per quanto riguarda il contenimento di sostanze che potrebbero fuoriuscire accidentalmente dalle apparecchiature, dai serbatoi o dalle tubazioni, la Società Performance Additives Italy ha provveduto, al fine di ridurre drasticamente le conseguenze di eventuali rilasci accidentali, alle seguenti misure tecniche:

- Bacini di contenimento con pavimentazione in cemento, in grado di contenere l'intera capacità dei serbatoi in esso contenuti
- Presenza di cordolature in zone strategiche, con canalette collegate a pozzetti di raccolta
- Utilizzo di manichette di scarico in acciaio inox per CS₂ in grado di resistere alle condizioni di progetto, controllate e sostituite periodicamente
- Stazione di scarico della dimetilammina dotata di bracci metallici
- Eliminazione, ove possibile, degli accoppiamenti flangiati

Lo Stabilimento è dotato di una rete antincendio costituita da un collettore di distribuzione DN300, derivato dal collettore dell'acqua industriale consortile. Questo ultimo preleva l'acqua dal bacino artificiale, realizzato dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Valle del Biferno. Dispone inoltre di una stazione automatica di rilancio dell'acqua antincendio, che sopperisce alla mancanza della disponibilità di acqua antincendio consortile.

La pressione statica disponibile alle bocche di presa dal collettore è almeno pari a 5,5 bar g.

Sono inoltre presenti degli impianti fissi antincendio automatici di spegnimento e raffreddamento in diverse aree di stabilimento.

Misure procedurali

Lo Stabilimento Performance Additives Italy ha ottenuto la certificazione ISO 9001 e ISO 14001, a livello internazionale.

L'ottenimento di tale riconoscimento è conseguenza dell'attenzione posta dalla Società sulle procedure di controllo sia delle materie prime utilizzate e dei prodotti finiti ottenuti, sia delle operazioni di processo svolte a tale scopo.

Per questo sono state ulteriormente dettagliate le procedure operative relative alla conduzione degli impianti e delle operazioni di manutenzione programmata preventiva e predittiva.

Gli interventi di manutenzione effettuati sulle apparecchiature utilizzate in Stabilimento sono riportati su appositi registri, consentendo in tale modo una costante verifica sull'efficienza sia delle apparecchiature di controllo sia di quelle di processo.

Per gli impianti dello Stabilimento sono a disposizione degli operatori i relativi Manuali Operativi nei quali vengono descritte tutte le operazioni da svolgere e le norme di sicurezza da osservare.

Lo Stabilimento Performance Additives Italy di Termoli dispone di un specifico "Piano di Formazione ed Addestramento" di informazione, formazione ed addestramento sulla sicurezza.

L'informazione, la formazione e l'addestramento sono mirati ad assicurare, oltre la preparazione tecnica necessaria, una cultura di prevenzione diretta alla salvaguardia della incolumità delle persone, la tutela dell'ambiente di lavoro e di quello esterno e del patrimonio aziendale.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) individua le necessità di addestramento degli operatori in tema di pericolosità dei prodotti detenuti e di misure di sicurezza da adottare nella loro manipolazione.

Un'attività di formazione adeguata in materia di sicurezza è realizzata in occasione di modifiche di impianto, introduzione nel ciclo produttivo di nuove sostanze e preparati pericolosi, di nuove tecnologie e di nuove attrezzature di lavoro.

Misure organizzative

L'azienda dispone a tempo pieno di un proprio servizio di prevenzione e protezione affidato ad una specifica figura aziendale e si avvale inoltre della organizzazione europea e mondiale di sicurezza del gruppo Performance Activities Italy, per il costante rispetto degli elevati standard operativi.

Lo Stabilimento ha introdotto un sistema di gestione della sicurezza, comprensivo degli aspetti riguardanti gli incidenti rilevanti.

Inoltre, per la prevenzione degli incidenti e in considerazione dell'importanza assunta dalla corretta esecuzione degli interventi da parte degli operatori, la Direzione dello Stabilimento ha preparato una specifica procedura per affrontare qualsiasi grave eventuale emergenza all'interno dello Stabilimento: il Piano di Emergenza interno.

Le procedure sono state opportunamente portate a conoscenza del personale della Performance Activities Italy mediante corsi annuali di formazione specifica con simulazione ed addestramento all'emergenza.

Vengono, inoltre effettuate periodiche riunioni volte ad individuare, sulla base dell'esperienza del personale, gli interventi per migliorare il livello di sicurezza operativo degli impianti.

SEZIONE 7

La Prefettura di Campobasso ha proceduto all'emissione del Piano di Emergenza esterno per l'area del Consorzio di sviluppo industriale nel 2008.

Il 16 maggio 2012, organizzata dalla Prefettura di Campobasso, è stata effettuata la prima esercitazione per la verifica del Piano di Emergenza Esterno per le aziende a Rischio di Incidente Rilevante.

MEZZI DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTI

Sistemi di allarme

I sistemi di allarme costituiscono un requisito essenziale per rendere efficace il P.E.E. in termini di risposta all'emergenza di natura industriale.

Il Nucleo Industriale di Termoli dispone di un sistema di allarme costituito da n. 3 palit torre dell'altezza di 30 m, sulla cui sommità sono collocate delle sirene acustiche di elevata potenza, in grado di allertare la popolazione presente all'interno della zona di attenzione così come delimitata nel P.E.E. Ogni torre di allertamento è dotata di un armadio con amplificatore e modem GSM posto all'interno, ubicato sotto il palo delle sirene. I modem GSM sono collegati con analoghi dispositivi ubicati all'interno di una consolle posta nelle sale operative degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Momentive, Fis e Performance Activities Italy). In caso di incidente rilevante che richiede l'attivazione della fase di allarme prevista dal piano di emergenza esterno, attraverso il sistema GSM è possibile attivare le sirene d'allertamento direttamente dalle stesse sale operative utilizzando l'apposito pulsante di allarme.

Gestione e manutenzione dei sistemi d'allarme

I sistemi di allarme, così come gli impianti di prevenzione e protezione, saranno oggetto di un piano di controlli e manutenzione a scadenze prefissate: il loro funzionamento sarà assicurato anche in caso di mancanza di energia elettrica poiché gli stessi sono collegati ad un gruppo di continuità ed inoltre la sirena funziona con proprie batterie.

Per quanto riguarda la gestione, il Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Biferno assicurerà la dovuta manutenzione e l'efficienza nel tempo del sistema di allarme, secondo un Piano di Manutenzione predisposto dall'Ente stesso.

Definizione dei livelli di allerta

Viene prevista la seguente gradualità dei livelli di allerta a cui sono collegati distinti flussi comunicativi tra i soggetti preposti alla gestione dell'emergenza e tra questi e l'esterno, con specifiche procedure d'intervento:

ATTENZIONE: si ha allorquando si verifica un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, potrebbe essere avvertito dalla popolazione, creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione (es. forti esalazioni maleodoranti, etc...). In tal caso l'Amministrazione Comunale provvede ad attivare una idonea procedura informativa.

In pratica si verifica un allarme interno allo stabilimento, in cui si rilevano situazioni anomale e potenzialmente pericolose, controllabili esclusivamente dal personale interno che opera in base alle procedure previste nel PEI. Non è richiesta la mobilitazione di forze esterne. Il Gestore comunica la situazione in atto nello Stabilimento ai VVF.

PREALLARME: si ha quando dal Gestore dello stabilimento o dai VV.F. in caso di impossibilità del primo, viene segnalato un incidente i cui effetti potrebbero propagarsi all'esterno dello stabilimento stesso e dal quale si presume possano derivare danni alla salute del personale dipendente e ulteriori eventi non preventivabili (esalazioni tossiche). La Prefettura – UTG, postasi immediatamente in contatto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Campobasso, provvede ad allertare il Sindaco e gli altri enti interessati. Questa fase viene affrontata con procedure ed interventi previsti nel P.E.I. e, nell'eventualità dell'estensione degli effetti provocati dall'evento incidentale verso l'esterno dello stabilimento, il Gestore informa i Vigili del Fuoco per la verifica della situazione in atto e la Prefettura UTG ai fini dell'eventuale attivazione del P.E.E.;

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO: scatta quando l'evento incidentale è in procinto di estendersi all'esterno dello stabilimento in quanto le forze interne ed esterne non riescono a fronteggiarlo adeguatamente. Al verificarsi di un incidente rilevante il Gestore, oltre ad adottare tutte le misure previste nel PEI informa i VVF e le Autorità (art. 24, comma 1, D.Lgs 334/99). I VVF operano insieme alle squadre interne per contenere gli effetti dell'incidente all'interno dello stabilimento evitando la propagazione all'esterno di esso. In questa fase il Gestore attiva il sistema di allarme per informare la popolazione, preventivamente informata dal Comune sul messaggio di allarme. Anche il Comune cura l'informazione alla popolazione secondo quanto previsto dal relativo Piano Particolareggiato. Il Prefetto, a seguito della comunicazione del Gestore o dei VV.F. , in caso di impossibilità del primo, previa valutazione effettuata con il supporto tecnico dei Vigili del Fuoco, dispone l'attivazione del P.E.E. , facendo apposita comunicazione al Sindaco e agli altri enti interessati.

CESSATO ALLARME: Il Gestore ed i VV.F., verificata la conclusione dell'incidente, comunicano la situazione alla Prefettura-UTG che, dopo le assicurazioni provenienti dalla funzione di supporto Sanitaria nonché dalla funzione Tecnico-Scientifica e di Pianificazione, che è in contatto con l'ARPA, la quale ha effettuato le opportune valutazioni dei dati ambientali, avverte il Sindaco per la comunicazione alla popolazione. Vengono altresì informati della cessata emergenza la :

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile;
- Ministero dell'Interno –Dipartimento dei VV.F. Soccorso -Pubblico e Difesa Civile;
- Ministero dell'Ambiente - Gabinetto - e il Presidente della Giunta Regionale.

LE COMUNICAZIONI: I flussi di comunicazione che si attivano nell'emergenza sono i seguenti:

- Il Gestore comunica l'evento incidentale ai VV.F. ed alla Prefettura-UTG;
- La Prefettura-UTG, tramite la Sala Operativa h24, fa apposita comunicazione al Sindaco ed agli altri enti interessati all'emergenza;
- Il Sindaco fa apposita comunicazione alla popolazione residente nell'area di pianificazione per informare dell'evento incidentale in corso e diramare l'ordine di "rifugio al chiuso";
- La Prefettura-UTG comunica l'evento incidentale e la conseguente necessità di attivazione del P.E.E. alle amministrazioni centrali ed agli enti territoriali interessati (art. 24 comma 2 D.Lgs. 334/99).

Le comunicazioni di allertamento e cessato allertamento tra i soggetti interessati (attenzione e preallarme) avvengono telefonicamente. Le comunicazioni dell'allarme e dell'attivazione del P.E.E., nonché della cessazione dell'emergenza avvengono prima telefonicamente poi via fax. In caso di mancato funzionamento dei fax si provvede tramite comunicazioni via radio o telefoniche.

COMPORAMENTO DA SEGUIRE

In caso di segnalazione di **preallarme**, emesso via telefono, tutte le persone presenti, entro la prima e la seconda fascia (rispettivamente a 500 metri ed a 1000 metri dal baricentro dello Stabilimento), devono:

- non farsi prendere dal panico ed attivare i piani di emergenza interni;
- sospendere le attività lavorative e predisporre tutti gli accorgimenti idonei per poter passare velocemente all'attuazione delle procedure di emergenza previste in caso di passaggio da **preallarme ad allarme**;
- porsi al riparo in un edificio o luogo chiuso più vicino, possibilmente elevato e già predeterminato dai piani di emergenza interni;
- preparare tutti i dispositivi di protezione personale;
- senza allontanarsi troppo dal luogo chiuso, recarsi in una posizione tale da vedere una manica a vento per controllare la direzione del vento;
- rimanere nelle vicinanze di un telefono ed attendere eventuali segnali di allarme e/o comunicazioni di altro genere;
- evitare di utilizzare il telefono per non intasare le linee interne ed esterne;
- riesaminare le procedure di emergenza per i comportamenti da tenere qualora si abbiano dubbi;
- censire il proprio personale e/o visitatori di ditte esterne.

In caso di segnalazione di **allarme**, emessa attivazione delle tre sirene del Nucleo Industriale, tutte le persone presenti, nella prima e nella seconda fascia (rispettivamente a 500 metri ed a 1000 metri dal baricentro dello Stabilimento), devono:

- non farsi prendere dal panico ed attivare i piani di emergenza interni;
- fermare tutte le attività e mettere in sicurezza gli impianti e/o macchine, in modo tale da poterle abbandonare senza che costituiscano fonte di pericolo;
- recarsi immediatamente nell'edificio o luogo chiuso più vicino già predeterminato dai piani di emergenza interni o, nella impossibilità, in un luogo chiuso più vicino, riparando, in caso di scelta, in quello più grande;
- porsi al riparo nel luogo chiuso, muniti di dispositivi di protezione personale, senza fuggire, tenendo presente che la prima fase dell'emergenza, statisticamente, è la più delicata;
- chiudere tutti gli infissi agibili in caso di rilascio tossico;
- tamponare quanto più possibile le aperture in comunicazione con l'esterno con qualsiasi mezzo, ad es. stracci, cartoni, nastro adesivo, coperte ecc. in caso rilascio tossico;

- fermare gli impianti di condizionamento e ventilazione solo in caso di rilascio tossico;
- non fumare e fermare tutte le macchine elettriche o di riscaldamento che possono generare scintille o fiamme;
- respirare attraverso un fazzoletto bagnato in caso di percezione di fastidio o irritazione;
- ascoltare radio e televisioni locali e/o attendere comunicazioni telefoniche, per avere indicazioni sull'andamento della nube;
- non usare il telefono, per evitare di intasare le linee telefoniche sia interne che esterne;
- attendere il segnale di **cessato allarme** prima di uscire allo scoperto;
- evacuare la zona solo su specifica e chiara disposizione ricevuta dalle strutture dei VVF o della Protezione Civile. In tal caso l'indicazione sarà quella di spostarsi, per uscire dalla zona industriale, in direzione da perpendicolare a senso opposto alla direzione del vento, rilevabile dalle maniche a vento installate negli stabilimenti. E' comunque necessario sostare brevemente nei punti di ritrovo per procedere al censimento di tutto il personale.

Coloro che si trovano al di fuori dei 1000 metri dal baricentro dello Stabilimento), devono:

- non farsi prendere dal panico;
- non avvicinarsi agli stabilimenti interessati dall'emergenza e comunque nella prima e seconda fascia;
- rimanere in luogo chiuso;
- respirare attraverso un fazzoletto umido in caso di disturbi alle vie respiratorie;
- attendere comunicazioni;
- evitare di usare il telefono per non intasare le linee telefoniche.

MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

La segnalazione dell'emergenza è specificata nel paragrafo precedente ed avviene mediante tre sirene installate nell'area circostante le aziende del Nucleo industriale. La segnalazione e le indicazioni potranno essere successivamente ripetute da unità delle Forze di Polizia a mezzo di sirene ed altoparlanti.

Ulteriori informazioni potranno essere fornite attraverso le emittenti radio-televisive locali e regionali della struttura della Protezione Civile.

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

All'interno dello Stabilimento Performance Activities Italy, si trova l'infermeria dotata di attrezzature e farmaci per un pronto intervento.

La più vicina caserma del Corpo Nazionale dei VV.F. è ubicata all'interno dell'area consortile, distante poche centinaia di metri dallo Stabilimento.

I VV.F. di Termoli garantiscono un tempo medio di intervento inferiore a 5 minuti.

Gli altri presidi sono: Carabinieri, Questura, Guardia di Finanza, Ospedale di Termoli, Servizio 118, Vigili Urbani di Termoli

SEZIONE 8**INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE
ELENcate NELLA SEZIONE 4****SOSTANZA: BIOSSIDO DI ZOLFO**

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	<input type="checkbox"/>	solvente	<input type="checkbox"/>
intermedio	<input type="checkbox"/>	catalizzatore	<input type="checkbox"/>
prodotto finito	<input type="checkbox"/>	altro	<input checked="" type="checkbox"/>

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	BIOSSIDO DI ZOLFO
Nomi commerciali e sinonimi:	ANIDRIDE SOLFOROSA
Nomenclatura Chemical Abstract:	SULFUR DIOXIDE
Numero di registro CAS:	7446-09-5
Formula bruta:	S ₀ ₂
Peso molecolare:	64,06
Formula di struttura:	O = S = O

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas liquefatto
Colore:	incolore
Odore:	forte odore soffocante
Solubilità in acqua:	8,5% a 25 °C
Solubilità nei solventi organici:	solubile in metanolo, etanolo, cloroformio, etere, acido acetico, acido solforico; moderatamente solubile in benzene, acetone e tetracloruro di carbonio
Densità:	2,67 kg/m ³ a 15 °C (gas)
Peso specifico dei vapori:	2,2 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	-75,5 °C
Punto di ebollizione:	-10 °C
Punto di infiammabilità:	non infiammabile
Limiti di infiammabilità in aria:	non infiammabile
Temperatura di autoaccensione:	non infiammabile
Tensione di vapore:	4 bar a 25 °C
Reazioni pericolose:	reagisce con acqua e vapore per produrre fumi tossici e corrosivi; causa corrosione rapida di alcuni metalli. Reagisce con la maggior parte dei metalli in presenza di umidità liberando idrogeno, gas estremamente infiammabile. Può reagire violentemente con alcali. Reazione esplosiva con trifluoruro di cloro.

CLASSIFICAZIONE ED ETICETTATURA

Di legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	T	
Indicazioni di pericolo:	Tossico	
Fraasi di rischio:	R23	Tossico per inalazione
	R34	Provoca ustioni
Consigli di prudenza:	S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
	S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico
	S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi / la faccia
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione

Ingestione

Inalazione

Contatto

Tossicità acuta:

l'inalazione causa irritazione del tratto respiratorio; a basse concentrazioni si ha acidosi sistemica, a concentrazioni moderate edema polmonare, a concentrazioni molto elevate si ha soffocamento da arresto respiratorio riflesso.

LD₅₀ orale ratto = n.d.

LC₅₀ inalazione ratto = 2.520 ppm/1h

LD₅₀ cute coniglio = n.d.

LC₅₀ inalazione uomo = n.d.

IDLH = 100 ppm

Tossicità cronica:

ACGIH: TLV-TWA = 2 ppm

OSHA PEL: 8h TWA = 5 ppm

Potere corrosivo:

Potere irritante:

Potere sensibilizzante:

Cancerogenesi:

IARC: gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo)

Mutagenesi:

dnd-hmn-lym: 5.700 ppb

sce-hmn-mul: 42 mg/m³

Teratogenesi:

evidenze sugli animali

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

SOSTANZA: CLORO

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	<input checked="" type="checkbox"/>	solvente	<input type="checkbox"/>
intermedio	<input type="checkbox"/>	catalizzatore	<input type="checkbox"/>
prodotto finito	<input type="checkbox"/>	altro	<input type="checkbox"/>

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	CLORO
Nomi commerciali e sinonimi:	CLORO
Nomenclatura Chemical Abstract:	CHLORINE
Numero di registro CAS:	7782-50-5
Formula bruta:	Cl ₂
Peso molecolare:	71
Formula di struttura:	Cl-Cl

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas liquefatto
Colore:	giallo-verdastro
Odore:	pungente
Solubilità in acqua:	0,57 g/100 cc acqua a 30 °C
Solubilità nei solventi organici:	solubile negli alcoli
Densità:	1,6 kg/l
Peso specifico dei vapori:	2,5 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	-100,98 °C
Punto di ebollizione:	-34,6 °C
Punto di infiammabilità:	non infiammabile
Limiti di infiammabilità:	non infiammabile
Temperatura di autoaccensione:	non infiammabile
Tensione di vapore:	6,8 bar a 20 °C
Reazioni pericolose:	può reagire violentemente con alcali, agenti riducenti e con gli infiammabili; è un forte ossidante per i materiali organici. Con acqua forma acidi corrosivi, causando corrosione acuta di alcuni metalli.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge	<input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria	<input type="checkbox"/>	Non richiesta	<input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	T – N				
Indicazioni di pericolo:	Tossico – Pericoloso per l'ambiente				
Fraasi di rischio:	R23 Tossico per inalazione				
	R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle				
	R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici				
Consigli di prudenza:	S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato				
	S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)				
	S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza				

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
Vie di penetrazione

Ingestione	<input type="checkbox"/>	Inalazione	<input checked="" type="checkbox"/>	Contatto	<input checked="" type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	l'inalazione ad alte concentrazioni causa necrosi dell'epitelio tracheale e bronchiale, edema ed enfisema polmonare.				
	LD50 orale ratto = n.d.				
	LC50 inalazione ratto = 293 ppm / 1h				
	LD50 cute coniglio = n.d.				
	LC50 inalazione uomo = n.d.				
	IDLH = 10 ppm				
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA = 0,5 ppm				
	OSHA PEL: 8h TWA = n.d.				
Corrosività - Potere irritante:					
- cute:	fortemente irritante				
- occhio:	fortemente irritante				
- vie respiratorie:	fortemente irritante				
Potere sensibilizzante:	non riferite evidenze di tale effetto				
Cancerogenesi:	evidenze sugli animali				
Mutagenesi:	cyt-hmn-lym: 20 ppm				
Teratogenesi:	evidenze sugli animali				

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo/ Bioconcentrazione	(*)	(*)	(*)

(*) Non si ha bioconcentrazione, ma il cloro è molto tossico per tutte le forme di vita acquatica.

Sostanza: DIETILAMMINA

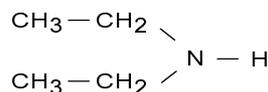
Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	<input checked="" type="checkbox"/>	solvente	<input type="checkbox"/>
intermedio	<input type="checkbox"/>	catalizzatore	<input type="checkbox"/>
prodotto finito	<input type="checkbox"/>	altro	<input type="checkbox"/>

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	DIETILAMMINA
Nomi commerciali e sinonimi:	DIETILAMMINA
Nomenclatura Chemical Abstract:	N,N-DIETHYLAMINE
Numero di registro CAS:	109-89-7
Formula bruta:	C ₄ H ₁₁ N
Peso molecolare:	73,16
Formula di struttura:	

**CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE**

Stato fisico:	liquido
Colore:	incolore
Odore:	forte ammoniacale
Solubilità in acqua:	completamente solubile
Solubilità nei solventi organici:	solubile in etanolo
Densità:	0,705 kg/l a 20 °C
Peso specifico dei vapori:	2,5 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	-49,8 °C
Punto di ebollizione:	55 °C
Punto di infiammabilità:	-28 °C (vaso chiuso)
Limiti di infiammabilità aria:	2,3 - 14 (% in volume)
Temperatura di autoaccensione:	312 °C
Tensione di vapore:	260 hPa a 20 °C
Reazioni pericolose:	reazione violenta ed accensione con agenti ossidanti forti, perclorati, nitrati, perossidi. Reazione altamente esotermica e possibilità di schizzi con acidi forti, alogeni.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	F – C	
Indicazioni di pericolo:	Facilmente infiammabile – Corrosivo	
Fraasi di rischio:	R11	Facilmente infiammabile
	R20/21/22	Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione
	R35	Provoca gravi ustioni
Consigli di prudenza:	S3	Conservare in luogo fresco
	S16	Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare
	S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico
	S29	Non gettare i residui nelle fognature
	S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione		
Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	l'inalazione provoca mal di testa, vertigini, nausea, astenia. A forti concentrazioni dei vapori provoca perdita di conoscenza. Per ingestione provoca bruciature alla bocca, all'esofago ed allo stomaco.	
	LD50 orale ratto	= 540 mg/kg
	LC50 inalazione ratto	= 11 mg/l/4h
	LD50 cute coniglio	= 580 mg/kg
	LC50 inalatoria uomo	= n.d.
	IDLH	= 200 ppm
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA	= n.d.
	OSHA PEL: 8h TWA	= n.d.

	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Potere irritante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cancerogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto		
Mutagenesi:	non riferite evidenze di tale effetto		
Teratogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto		

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	log Pow: 0,58	n.d.

Sostanza: DIMETILAMMINA ANIDRA

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	<input checked="" type="checkbox"/>	solvente	<input type="checkbox"/>
intermedio	<input type="checkbox"/>	catalizzatore	<input type="checkbox"/>
prodotto finito	<input type="checkbox"/>	altro	<input type="checkbox"/>

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	DIMETILAMMINA ANIDRA
Nomi commerciali e sinonimi:	DIMETILAMMINA ANIDRA
Nomenclatura Chemical Abstract:	N,N-DIMETHYLAMINE
Numero di registro CAS:	124-40-3
Formula bruta:	C ₂ H ₇ N
Peso molecolare:	45,1
Formula di struttura:	$ \begin{array}{c} \text{CH}_3 \quad \diagdown \\ \quad \quad \quad \text{N} \text{---} \text{H} \\ \quad \quad \quad \diagup \\ \text{CH}_3 \end{array} $

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	gas liquefatto
Colore:	trasparente
Odore:	forte ammoniacale
Solubilità in acqua:	199 g/l a 20 °C
Solubilità nei solventi organici:	n.d.
Densità:	0,661 kg/l a 20 °C
Peso specifico dei vapori:	1,55 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	-92,1 °C
Punto di ebollizione:	6,9 °C
Punto di infiammabilità:	-65 °C
Limiti di infiammabilità aria:	2,8 – 14,4 (% in volume)
Temperatura di autoaccensione:	400 °C
Tensione di vapore:	204,8 kPa a 25 °C
Reazioni pericolose:	<p>i vapori reagiscono in maniera violenta ed esplosiva con l'ossigeno o con l'aria.</p> <p>Può reagire in maniera esplosiva con il mercurio, acidi od ossidanti.</p>

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	F+ – Xn	
Indicazioni di pericolo:	Estremamente infiammabile – Corrosivo	
Fraasi di rischio:	R12	Estremamente infiammabile
	R20	Nocivo per inalazione
	R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle
	R41	Rischio di gravi lesioni oculari
Consigli di prudenza:	S16	Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare
	S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico
	S39	Proteggersi gli occhi/ la faccia

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione			
Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>	
Tossicità acuta:	irritante per le vie respiratorie e la pelle. Si prevede che sia corrosivo per la pelle e gli occhi. Per ingestione provoca bruciature alla bocca, all'esofago ed allo stomaco.		
	LD50 orale ratto	=	698 mg/kg
	LC50 inalazione ratto	=	8,35 mg/l/6h
	LD50 cute coniglio	=	n.d.
	LC50 inalatoria uomo	=	n.d.
	IDLH	=	500 ppm
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA	=	n.d.
	OSHA PEL: 8h TWA	=	n.d.
	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Potere irritante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cancerogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto		
Mutagenesi:	non mutageno		
Teratogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto		

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	(*)	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Si prevede che sia facilmente biodegradabile in acqua.

Sostanza: DIMETILAMMINA SOLUZIONE 35%

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	<input checked="" type="checkbox"/>	solvente	<input type="checkbox"/>
intermedio	<input type="checkbox"/>	catalizzatore	<input type="checkbox"/>
prodotto finito	<input type="checkbox"/>	altro	<input type="checkbox"/>

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	DIMETILAMMINA SOLUZIONE 35%
Nomi commerciali e sinonimi:	DIMETILAMMINA SOLUZIONE 35%
Nomenclatura Chemical Abstract:	N,N-DIMETHYLAMINE
Numero di registro CAS:	124-40-3
Formula bruta:	C ₂ H ₇ N
Peso molecolare:	45,1
Formula di struttura:	$ \begin{array}{c} \text{CH}_3 \quad \diagdown \\ \quad \quad \quad \text{N} \text{---} \text{H} \\ \quad \quad \quad \diagup \\ \text{CH}_3 \end{array} $

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	Liquido
Colore:	Incolore
Odore:	Ammoniacale
Solubilità in acqua:	Miscibile
Solubilità nei solventi organici:	n.d.
Densità:	895 kg/m ³ (20 °C)
Peso specifico dei vapori:	n.d.
Punto di fusione:	---
Punto di ebollizione:	51 °C
Punto di infiammabilità:	-19 °C
Limiti di infiammabilità aria:	2,8 – 14,4 (% in volume)
Temperatura di autoaccensione:	400 °C
Tensione di vapore:	26 kPa a 20 °C
Reazioni pericolose:	<p>i vapori reagiscono in maniera esplosiva con l'ossigeno o con l'aria.</p> <p>Può reagire in maniera esplosiva con il mercurio, acidi od ossidanti.</p>

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	F+ – Xn	
Indicazioni di pericolo:	Estremamente infiammabile – Corrosivo	
Fraasi di rischio:	R11	Facilmente infiammabile
	R20/21/22	Nocivo per inalazione e per ingestione
	R35	Provoca ustioni
Consigli di prudenza:	S3	Conservare in luogo fresco
	S16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
	S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico
	S29	Non gettare i residui nelle fognature
	S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>
Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	irritante per le vie respiratorie e la pelle. Si prevede che sia corrosivo per la pelle e gli occhi.	
Tossicità acuta:	Per ingestione provoca bruciature alla bocca, all'esofago ed allo stomaco.	
	LD50 orale ratto	= 698 mg/kg
	LC50 inalazione ratto	= 8,35 mg/l/6h
	LD50 cute coniglio	= n.d.
	LC50 inalatoria uomo	= n.d.
	IDLH	= 500 ppm
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA	= n.d.
	OSHA PEL: 8h TWA	= n.d.
	Cute	Occhio
Potere corrosivo:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere irritante:	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Vie respiratorie	<input type="checkbox"/>
Cancerogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto	
Mutagenesi:	non mutageno	
Teratogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto	

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	(*)	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

(*) Si prevede che sia facilmente biodegradabile in acqua.

Sostanza: DIMETILDITIO-CARBAMMATO DI SODIO 40% (SDMC)

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	<input type="checkbox"/>	solvente	<input type="checkbox"/>
intermedio	<input checked="" type="checkbox"/>	catalizzatore	<input type="checkbox"/>
prodotto finito	<input checked="" type="checkbox"/>	altro	<input type="checkbox"/>

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	DIMETILDITIOCARBAMMATO DI SODIO
Nomi commerciali e sinonimi:	PERKACIT SDMC LIQ-W
Nomenclatura Chemical Abstract:	---
Numero di registro CAS:	128-04-1
Formula bruta:	C ₃ H ₆ NS ₂ Na
Peso molecolare:	143
Formula di struttura:	---

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	liquido
Colore:	giallo chiaro
Odore:	amminico
Solubilità in acqua:	miscibile
Solubilità nei solventi organici:	solubilità in alcoli
Densità:	1,160 kg/l
Peso specifico dei vapori:	n.a.
Punto di fusione:	< 0 °C
Punto di ebollizione:	> 100 °C
Punto di infiammabilità:	n.d.
Limiti di infiammabilità in aria:	n.d.
Temperatura di autoaccensione:	n.d.
Tensione di vapore:	2.2 kPa a 20 °C
Reazioni pericolose:	Evitare le temperature al di sopra di 30 °C. Durante il processo di vulcanizzazione si possono formare tracce di nitrosoammine cancerogene.

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA
Di legge **Provvisoria** **Non richiesta**
Simbolo di pericolo: N

Indicazioni di pericolo: Pericoloso per l'ambiente

Fraasi di rischio: R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Consigli di prudenza: S60 Questo materiale ed il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi

S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali / schede informative in materia di sicurezza.

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
Vie di penetrazione
Ingestione **Inalazione** **Contatto**
Tossicità acuta: LD₅₀ via orale ratto = 5150 mg/kg
LD₅₀ via cutanea ratto = > 5000 mg/kg

Tossicità cronica: n.d.

	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Potere irritante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Cancerogenesi: n.a.

Mutagenesi: n.a.

Teratogenesi: n.a.

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

SOSTANZA: SOLFURO DI CARBONIO

Codice aziendale:

Utilizzazione:

materia prima	<input checked="" type="checkbox"/>	solvente	<input type="checkbox"/>
intermedio	<input type="checkbox"/>	catalizzatore	<input type="checkbox"/>
prodotto finito	<input type="checkbox"/>	altro	<input type="checkbox"/>

IDENTIFICAZIONE

Nome chimico:	DISOLFURO DI CARBONIO
Nomi commerciali e sinonimi:	----
Nomenclatura Chemical Abstract:	----
Numero di registro CAS:	75-15-0
Formula bruta:	CS ₂
Peso molecolare:	76
Formula di struttura:	----

CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE

Stato fisico:	Liquido
Colore:	Trasparente
Odore:	Caratteristico, spiacevole
Solubilità in acqua:	2 g/l a 20 °C
Solubilità nei solventi organici:	Miscibile con solventi organici
Densità:	1,262 kg/dm ³ a 20 °C
Peso specifico dei vapori:	2,64 (rispetto all'aria)
Punto di fusione:	- 111.6 °C
Punto di ebollizione:	46.2 °C
Punto di infiammabilità:	< -30 °C
Limiti di infiammabilità in aria:	0.6 – 60 (% in volume)
Temperatura di autoaccensione:	90 - 95 °C
Tensione di vapore:	39.7 kPa a 20 °C
Reazioni pericolose:	----

CLASSIFICAZIONE ED ETICHETTATURA

Di legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	F – T	
Indicazioni di pericolo:	Facilmente infiammabile – Tossico	
Fraasi di rischio:	R11	Facilmente infiammabile
	R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle
	R48/23	Tossico pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione
	R62	Possibile rischio di ridotta fertilità
	R63	Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati
Consigli di prudenza:	S16	Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare
	S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
	S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
	S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)

INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Vie di penetrazione			
Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>	
Tossicità acuta:	LD ₅₀ orale ratto =	>2000 mg/kg	
	LC ₅₀ inalazione ratto =	25 mg/l	
Tossicità cronica:	ACGIH: TLV-TWA =	3 mg/m ³	
	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Potere irritante:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cancerogenesi:	non riferite evidenze di tale effetto		
Mutagenesi:	non riferite evidenze di tale effetto		
Teratogenesi:	sì		

INFORMAZIONI ECOTOSSICOLOGICHE

Specificare	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	n.d.	n.d.	n.d.
Dispersione	n.d.	n.d.	n.d.
Persistenza	n.d.	n.d.	n.d.
Bioaccumulo / bioconcentrazione	n.d.	n.d.	n.d.

SEZIONE 9

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Coordinate baricentro in formato UTM: zona 33TVG998427

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	
Incendio	Localizzato in aria	in fase liquida	incendio da recipiente (<i>Tank fire</i>)				
		in fase gas/vapore ad alta velocità	incendio da pozza (<i>Pool fire</i>)	si	interna	interna	interna
			getto di fuoco (<i>Jet fire</i>)	si	interna	interna	interna
			incendio di nube (<i>Flash fire</i>)	si	interna	interna	interna
	in fase gas/vapore	sfera di fuoco (<i>Fireball</i>)					
Esplosione	Confinata		reazione sfuggente (<i>run a way reaction</i>)				
			miscela gas/vapori infiammabili				
			polveri infiammabili				
	non confinata		miscela gas/vapori infiammabili (<i>UVCE</i>)				
	Transizione rapida di fase		esplosione fisica				
Rilascio	in fase liquida	in acqua	dispersioni liquido/liquido (<i>fluidi solubili</i>)				
			emulsioni liquido/liquido (<i>fluidi insolubili</i>)				
			evaporazione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)				
			dispersione da liquido (<i>fluidi insolubili</i>)				
		sul suolo	dispersione				
			evaporazione da pozza	si	interna	66	660
	in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità di rilascio	dispersione per turbolenza (<i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i>)				
			dispersione per gravità (<i>densità della nube superiore a quella dell'aria</i>)	si	interna	139	835

Tutte le distanze riportate sono riferite al confine dello Stabilimento, considerando la direzione più sfavorevole del vento (quella che cioè massimizza l'estensione della nube al di fuori del confine di stabilimento).

